

la vittoria, ma non quale la speravano prima. Passò dipoi l'esercito Sforzesco e Veneziano all'assedio di Novara, e s'ingrossò talmente il loro campo, che fu creduto dal Corio ascendere a quarantacinque mila persone. Si ridusse quella Città a strane miserie per la carestia, e per le malattie de' soldati, ed entro v'era *Lodovico Duca d'Orleans*: il che maggiormente affliggeva il Re di Francia per timore, che cadesse in man de' nemici. Pertanto giacchè ito il Re Carlo a Torino non avea voglia o forze tali da poter soccorrere Novara, cominciò a far proposizioni d'accordo; e questo appunto seguì in Vercelli nel dì 10. d'Ottobre, per cui quella Città fu restituita a *Lodovico il Moro*: e consegnato ad *Ercole Duca di Ferrara* il Castelletto di Genova per l'esecuzione de' patti, i quali si veggono riferiti dall'Argentone e dal Corio. Dopo di che il Re se ne tornò in Francia, lasciando voce di voler ritornare nell'Anno seguente con più potere in Italia. Se *Lodovico il Moro* avesse potuto preveder l'avvenire, non avrebbe sì facilmente lasciato uscir di Novara *Lodovico Duca d'Orleans*. Vedremo, che se n'ebbe ben a pentire; e intanto s'intrecciavano gli affari in maniera, che avesse poi a cadere il gastigo sopra questo Principe sì ambizioso e crudele verso il suo sangue. Gran biasimo ancora ebbe egli per quell'accordo fatto senza il consentimento de' suoi Collegati.

NE' quì finirono le percosse date a i Franzesi nell'Anno presente. (a) Allorchè il Re Carlo tornando da Napoli fu a Pisa, i Fregosi ed altri fuorusciti di Genova gli fecero credere assai facile l'insignorirsi della loro Patria, trovandosi troppo impegnato in Lombardia *Lodovico Duca di Milano*. Diede perciò il Re ad essi un corpo delle sue genti co' i Cardinali della Rovere, e Fregoso, *Filippo Principe di Savoia*, ed *Obietto del Fiesco*, i quali essendosi uniti co' fuorusciti, e formato un esercito di otto mila persone tra cavalli e fanti, andarono ad accamparsi sotto Genova. Oltre a ciò ebbero i Franzesi in Rapallo dieci Galee e due grossissimi Galeoni, pronti occorrendo a far guerra per mare a quella Città. Non si sgomentarono punto i valorosi Genovesi, fedeli tuttavia al Duca di Milano; e prontamente allestite otto Galee con altri Legni, passarono a Rapallo. Dopo aver felicemente espugnato quel Borgo, diedero addosso a i Legni Franzesi, e tutti li sottomisero con farvi un ricco bottino. Grandi spogli de' Napoletani sopra quelle Galee passavano in Francia. Per questo sinistro colpo si ritirò con somma fret-

(a) Giustin.
Ist. di Genov.
Sanuto
Ist. di Venez.
Tom. XXII
Rer. Italic.
Senarega
de Reb.
Genuens.
To. XXIV.
Rer. Italic.